

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) “Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura”

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DEL “PROGRAMMA DI ATTIVITA’ ” PER LO SVILUPPO DELLA METODOLOGIA E DEGLI STRUMENTI PREVISTI DALL’ART. 3.

L’attività da sviluppare a partire dalla firma del Contratto si avvarrà del lavoro fatto nel corso del 2003 dalla Segreteria tecnica appositamente nominata; tale lavoro ha prodotto un modello contrattuale assai articolato in cui viene esplicitato un approccio metodologico condiviso (v. art. 3 del Contratto).

Secondo tale approccio già si vanno delineando sia il quadro delle conoscenze relative alle risorse territoriali/ambientali dei bacini fluviali sia il quadro delle criticità emergenti; altrettanto chiaramente appaiono sia il corpo delle politiche sovraordinate (v. in particolare le schede di azioni allegate), sia la ricca messe di proposte di riqualificazione emergenti dagli enti locali.

E’ possibile pertanto considerare sostanzialmente condivisi gli obiettivi strategici di riqualificazione che sono declinati nell’art. 4 del Contratto; come risulta nell’art. 5 alcune delle azioni in corso (sia di carattere sovraordinato che intercomunale), considerate concordemente virtuose seppur ancora non compiutamente portate ad integrazione, vengono da subito indicate come costitutive del primo programma di azione.

Le attività da svolgere a partire dalla firma del contratto consisteranno sicuramente nell’approfondimento dei quadri conoscitivi, ma soprattutto nello sviluppo di un autentico processo negoziale teso alla sempre crescente condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione territoriale/ambientale.

Il processo si svilupperà in *fasi* differenziate ed insieme concorrenti con relativa tempistica, v. art. 3 del Contratto:

- implementazione del quadro conoscitivo (criticità, risorse, politiche e progetti)
entro quattro mesi dalla firma del Contratto
- elaborazione condivisa di uno scenario di riqualificazione di media-lunga durata correlata all’applicazione di un modello di valutazione polivalente di politiche e progetti
entro sei mesi dalla firma del Contratto
- individuazione di un programma di azione congruo con lo scenario individuato che persegua gli obiettivi indicati nell’art. 4 del Contratto
entro dodici mesi dalla firma del Contratto
- attivazione del Sistema informativo territoriale dei bacini e di un piano di comunicazione adeguato
entro quattro mesi dalla firma del Contratto

Il processo verrà supportato da strumenti di comunicazione appropriati ad iniziare da prodotti di rappresentazione cartografica appositamente elaborati (*Atlanti*, ecc.).

A garanzia della qualità del processo di negoziazione verranno utilizzate tecniche adeguate a garantire un alto livello di condivisione al fine di costruire concordemente uno scenario strategico di riferimento per lo sviluppo di azioni atte ad invertire il degrado ambientale e territoriale provocato dai processi di urbanizzazione diffusa e dalla correlata crescita del rischio idraulico e inquinologico; scenario che indichi come restituire ai fiumi funzioni di riqualificazione ecologica, paesistica e fruitiva nell'ambito delle più generali politiche volte al miglioramento della qualità insediativa delle aree di riferimento.

La costruzione dello scenario troverà fondamento nella conoscenza delle *risorse territoriali e ambientali* che risultano utilizzabili nel processo di riqualificazione, da mettere in valore per restituire ai fiumi una «figura identitaria» capace di avviare la riqualificazione e verrà prodotto confrontandosi in itinere con le politiche ed i progetti in atto, in modo da verificare quali azioni integrate è necessario attivare ulteriormente per realizzare gli obiettivi elencati nell'art. 4 del Contratto. Dotandosi di uno scenario di riferimento, multisettoriale e integrato i firmatari del Contratto di fiume acquisiranno infatti anche uno strumento di valutazione delle politiche e dei progetti in atto mettendosi in grado di valorizzare progetti e politiche che vanno nella direzione della realizzazione dello scenario, favorire e indirizzare la proposizione continua di nuovi progetti in aree o settori carenti, promuovere l'integrazione di progetti e politiche per realizzare continuità ambientale e territoriale degli interventi lungo corridoi fluviali individuati.

Questa integrazione di azioni renderà possibile riportare i fiumi alla complessità d'uso e di "cura" che ha caratterizzato per secoli la loro presenza attiva nel territorio della regione come fonte primaria di ricchezza durevole: una strategia integrata di interventi che abbiano come orizzonte la riqualificazione fluviale e la restituzione dei fiumi alla fruizione appare concordemente come quella maggiormente capace di risolvere in modo strategico e durevole *anche* i problemi alluvionali e di inquinamento.

Per riassumere, la metodologia proposta per lo sviluppo delle attività del "Contratto di fiume" (v. art. 3. del Contratto) prevede la costruzione di un progetto integrato di riqualificazione fluviale attraverso le seguenti operazioni: a) elaborazione di un quadro conoscitivo delle criticità, dei valori, delle politiche e dei progetti (già in corso); b) elaborazione di uno scenario strategico di medio e lungo periodo; c) elaborazione di un modello di valutazione delle politiche, azioni e progetti in atto; d) attivazione di nuove politiche, azioni e progetti per l'implementazione dello scenario; e) elaborazione di un piano adeguato di comunicazione, formazione ed educazione.

A) Elaborazione del quadro conoscitivo.

Il quadro conoscitivo è orientato a individuare in maniera sempre più approfondita: i) le criticità e le cause che le generano; ii) il patrimonio dei valori ambientali paesistici e territoriali su cui fondare lo scenario strategico; iii) le politiche, le azioni in atto, i soggetti ed i progetti che costituiscono le risorse attivabili per la realizzazione dello scenario strategico.

A.1 Criticità: l'analisi delle criticità riguarda non solo quelle relative al rischio di esondazione ed alla qualità delle acque, ma anche le criticità relative allo stato "ecologico" dell'ecosistema fluviale e alla qualità fruitiva.

Criticità evidenti nei bacini appaiono *il degrado qualitativo delle acque superficiali; gli impedimenti della naturale dinamica fluviale e la riduzione della capacità di deflusso; i fenomeni di esondazione; la compromissione della funzionalità ecosistemica; il degrado*

dei valori paesistici e fruitivi; la diffusione e saldatura delle aree urbanizzate; l'estensione delle aree periferiche e di frangia urbana; l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli; l'interclusione, dequalificazione e frammentazione delle aree agricole perturbane, ecc.

Lo studio delle criticità e delle concause che le generano consente di definire il grado di intersectorialità e di complessità necessaria alle azioni strategiche da attivare.

Delle criticità viene elaborato un "Atlante" rappresentativo (elaborazione in corso) informatizzato.

A.2 Opportunità e risorse : le politiche di riqualificazione fluviale, per essere efficaci, debbono fondarsi sulla mobilitazione e valorizzazione delle *risorse endogene* del territorio, individuando i giacimenti patrimoniali che possono essere utilizzati nei progetti: *gli elementi di valore paesistico, gli aspetti qualitativi della dinamica fluviale; gli elementi di tenuta ecosistemica, in particolare l'assetto vegetazionale e delle popolazioni di interesse; l'articolazione e caratterizzazione del verde naturale, agricolo (le antiche trame agrarie) e urbano, la morfologia insediativa nei suoi elementi qualitativi, in particolare i nuclei storici urbani e rurali, gli edifici di pregio, i mulini; il sistema dei tracciati di strutturazione degli insediamenti.*

I giacimenti individuati sono rappresentati in un "Atlante del patrimonio" strutturato in un Sistema Informativo Territoriale di supporto al Contratto. L'Atlante (elaborazione in corso) è organizzato in:

A.2.1 Il patrimonio ambientale, territoriale e paesistico: riguarda le risorse ambientali che possono fungere da "gangli" e "corridoi" per la ricostruzione del sistema fluviale come elemento fondativo di rete ecologica (nord- sud, con le sue connessioni est-ovest) e le permanenze e persistenze territoriali di lunga durata che caratterizzano le tipologie dei diversi ambienti insediativi generati storicamente dal sistema fluviale e dalle sue molteplici funzioni. Gli elementi patrimoniali storici persistenti nel bacino fluviale (centri urbani rivieraschi, trame agrarie e sistemi irrigui, derivazioni, rogge, infrastrutture, ville, opifici storici, fornaci, mulini, gualchiere, chiuse; ecomosaici e unità paesistiche di pregio, paleoalvei, terrazzi, aree boscate, parchi, aree industriali dismesse, ecc) costituiscono gli elementi di appoggio per ricostruire la "figura territoriale" del sistema rivierasco e della sua continuità fruitiva.

A.2.2 Il patrimonio socioeconomico e progettuale del territorio: la costruzione dello scenario strategico non parte da zero. Il concetto di "autosostenibilità" del modello di riqualificazione del sistema fluviale richiede che siano attivate le energie virtuose del territorio che possono dare una attuazione socialmente condivisa al progetto di riqualificazione. Queste energie, che sono di varia natura, sono già attualmente parzialmente in relazione reciproca: soggetti istituzionali, culturali, economici, interessati alla riqualificazione e valorizzazione del sistema delle acque; i progetti, i piani e le politiche istituzionali (regionali, provinciali, comunali, intercomunali) che affrontano parti specifiche (settoriali o puntuali) del progetto di riqualificazione complessiva del sistema fluviale che vanno integrate sinergicamente; progetti e azioni nel sociale (associazioni, comitati di cittadini, ecc.) che si propongono azioni di valorizzazione del territorio in relazione al sistema delle acque. L'insieme di questi soggetti andrà organizzato nel processo negoziale del Contratto di fiume per mettere in valore ciascuno per le sue competenze insieme agli elementi patrimoniali di cui sopra.

B) Elaborazione di uno scenario strategico di medio e lungo periodo.

Lo scenario non costituisce un documento operativo o normativo, ma un riferimento progettuale di lungo periodo che delinea, anche con rappresentazioni grafiche e iconografiche, l'assetto territoriale che si vuole raggiungere con il progetto di riqualificazione.

La costruzione dello scenario si fonda sulla valorizzazione integrata delle risorse patrimoniali (ambientali, territoriali, progettuali) individuate nel quadro conoscitivo

Le funzioni dello scenario sono: costituire una visione strategica socialmente condivisa del futuro del sistema fluviale e degli obiettivi da raggiungere per la sua fruizione; funzionare come riferimento "guida" per le azioni, piani e progetti da attivare per la realizzazione nel tempo dello scenario stesso; funzionare come riferimento per la valutazione di politiche piani e progetti in atto.

Lo scenario si compone di:

-linee generali di riqualificazione ambientale e territoriale a livello dell'insieme dei tre bacini (Olona, Lura e Bozzente);

-progetti locali integrati e indirizzi di azione a rilevanza strategica che implementano incrementalmente il disegno generale dello scenario; azioni e progetti locali prevedono l'individuazione di "corridoi fluviali multifunzionali" e relativi sottosistemi caratterizzati da specifiche identità e problematiche di relazione fra fiume e insediamenti.

C) Elaborazione e applicazione di un modello di valutazione polivalente per la valutazione delle politiche in atto e previste.

Il modello di valutazione ha la finalità di attivare, nel processo di pianificazione strategica, uno strumento operativo che consenta:

a) di valutare *l'efficacia e la coerenza* delle singole azioni di pianificazione ordinaria (ai vari livelli comunale, sovracomunale, provinciale, regionale) rispetto allo scenario strategico nell'attivare trasformazioni territoriali e ambientali necessarie ad invertire la tendenza al degrado del sistema fluviale;

b) di valutare i progetti e le politiche che è necessario *affiancare e integrare* a quelle in atto in ogni singola area per determinare soglie significative di inversione della tendenza al degrado e la riqualificazione fruitiva del sistema fluviale;

c) di denotare, incentivare e integrare nel processo decisionale *gli attori* (economici, sociali, culturali, ecc.) portatori di progettualità e di energie positive per la qualificazione del processo di piano.

Il quadro sinottico del modello di valutazione è una griglia di indicatori analitici e indici sintetici delle singole azioni che ne valuta il grado di coerenza, di sinergia e di molteplicità di valenze con lo scenario strategico rispetto ai seguenti campi tematici:

mitigazione del rischio idraulico;

riduzione dell'inquinamento;

riqualificazione strutturale e funzionale della rete ecologica e dei sistemi ambientali;

riqualificazione strutturale e funzionale del sistema insediativo rivierasco in relazione alle possibilità di fruizione.

Il quadro sinottico è preceduto da uno schema riassuntivo degli orizzonti strategici di riferimento del modello valutativo: l'inversione del trend del degrado e l'assunzione del fiume come risorsa ambientale e territoriale. L'insieme di usi e di funzioni che vengono ipotizzate nel progetto di risanamento e valorizzazione del sistema fluviale, costituiscono i riferimenti per la valutazione dell'efficacia delle politiche, delle azioni e dei progetti sia a livello di settore che nelle loro interdipendenze e integrazioni.

D) Proposizione di un programma di azione per la realizzazione dello scenario strategico

Il primo programma d'azione di cui all'articolo 5 dell'AQST-Contratto di Fiume, anticipa l'insieme delle azioni necessarie per attuare lo scenario strategico di medio e lungo periodo, individuando alcune azioni già mature nella programmazione dei diversi settori e livelli degli enti pubblici territoriali. Queste azioni sono state selezionate in funzione di rappresentare un primo quadro multisettoriale di intervento e di soddisfare alcune emergenze rilevanti con modalità che non inficino la realizzazione del futuro scenario, anzi ne costituiscano un primo stato d'avanzamento.

Il monitoraggio dell'attuazione di queste azioni attraverso il modello di valutazione polivalente, che assume come riferimento lo scenario strategico, consentirà di individuare le future azioni (*aggiuntive, integrative, correttive*) necessarie per realizzare successivi stadi di attuazione dello scenario stesso e per connettere a sistema le singole politiche in atto.

Il programma di azione si compone a questo punto di un corpo centrale di progetti e politiche di *bonifica, riqualificazione e rivitalizzazione dei sistemi ambientali fluviali*, accompagnati da una trasformazione in senso ecologico delle principali componenti del sistema insediativo stesso: *progetti e politiche sui sistemi territoriali e urbani, sui sistemi produttivi, sui sistemi energetici, sui consumi e sulle politiche sociali*.

Queste azioni terranno conto del carattere processuale del progetto e potranno avvalersi di strumenti di diversa natura: piani di area vasta, piani di settore, certificazioni, incentivi, Agende 21, PISL, PLIS, progetti locali, varianti di PRG, ecc. (politiche già in corso).

In questa direzione il Contratto di Fiume si presenta come un processo incrementale che prevede il monitoraggio e la valutazione delle azioni in corso e previste e la correzione di rotta rispetto al perfezionamento del quadro conoscitivo e del progetto di futuro.